



VARIANTE AL
PIANO DI
GOVERNO DEL
TERRITORIO

**OBIETTIVI E
STRATEGIE
PER IL NUOVO
P.G.T. DI
GIUSSANO**

OTTOBRE 2017

GRUPPO DI LAVORO

PGT – piani connessi

VAS

Capogruppo
MASSIMO GIULIANI

TRT TRASPORTO E TERRITORIO SRL
GIOVANNI SCIUTO
LICIA MORENGHI
MARCO TOSCA
LORENZO GIOVENZANA
CRISTIANA BERNASCONI
ANTONELLO BORSANI

P.I.M.
FRANCESCA BOERI

GRUPPO DI LAVORO PGT- piani connessi

CAPOGRUPPO

Arch. Massimo Giuliani

**PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE**

Licia Morengi
Giovanni Sciuto
Marco Tosca
Lorenzo Giovenzana

**COMPONENTE GEOLOGICA
IDROGEOLOGICA E SISMICA**

Antonello Borsani

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

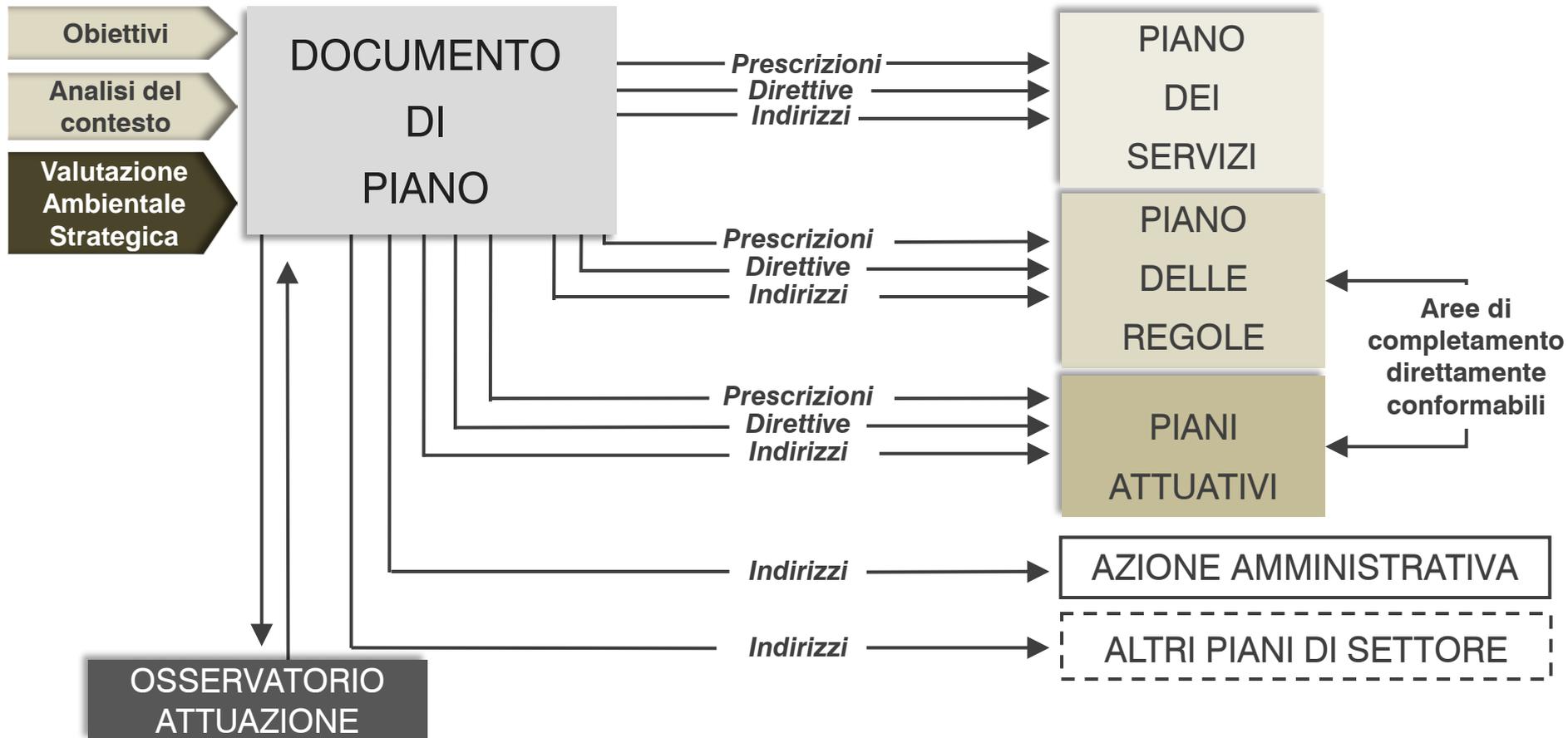
Cristiana Bernasconi

MOBILITÀ

TRT Trasporti e Territorio srl



GLI STRUMENTI CHE COSTITUISCONO IL PGT



LINEE PROGRAMMATICHE

6

OBIETTIVI

[2]

INVARIANTI

21

STRATEGIE



ALCUNI DATI PAESAGGIO/AMBIENTE

SISTEMA AMBIENTALE

26,76%

DEL TERRITORIO COMUNALE

23.109



0,89

ALBERI/ABITANTE

25.863



AREE AGRICOLE

(1,89 KMQ / 10,294 KMQ)

18,3%

AREE VERDI

(0,078 KMQ / 10,294 KMQ)

0,76%

AREE BOScate

(0,79 KMQ / 10,294 KMQ)

7,7%



OBIETTIVO 01 [INVARIANTE]

SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE



Le aree verdi urbane costituiscono una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita. Per liberarne appieno le potenzialità è necessario superare l'ottica del mero dato statistico (mq/ab, standard) e recuperare le potenzialità strategiche di "servizi ambientali" in grado di rafforzare le politiche di sostenibilità urbana.

Valorizzare la qualità del paesaggio, sia come elemento per il benessere, sia come possibile generatore di attrattività per l'intera città.



OBIETTIVO 01

SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE

STRATEGIE:

A DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO



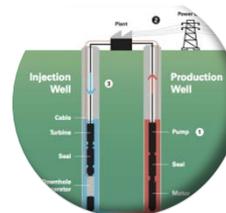
B TUTELARE E PROMUOVERE SERVIZI ECOSISTEMICI



C PROGETTARE LA FORESTAZIONE URBANA ANCHE A SOSTEGNO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE



D PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE



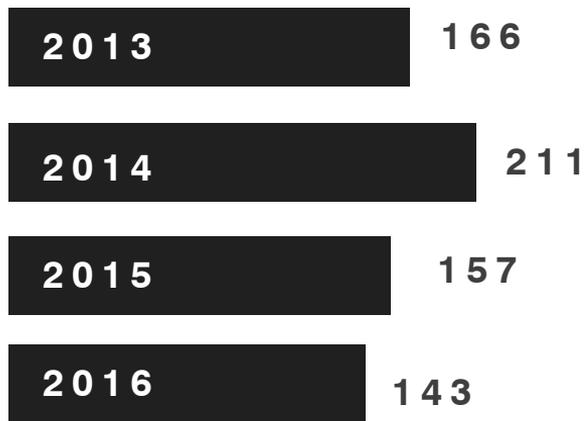
E TENDERE ALL'AUTONOMIA ENERGETICA



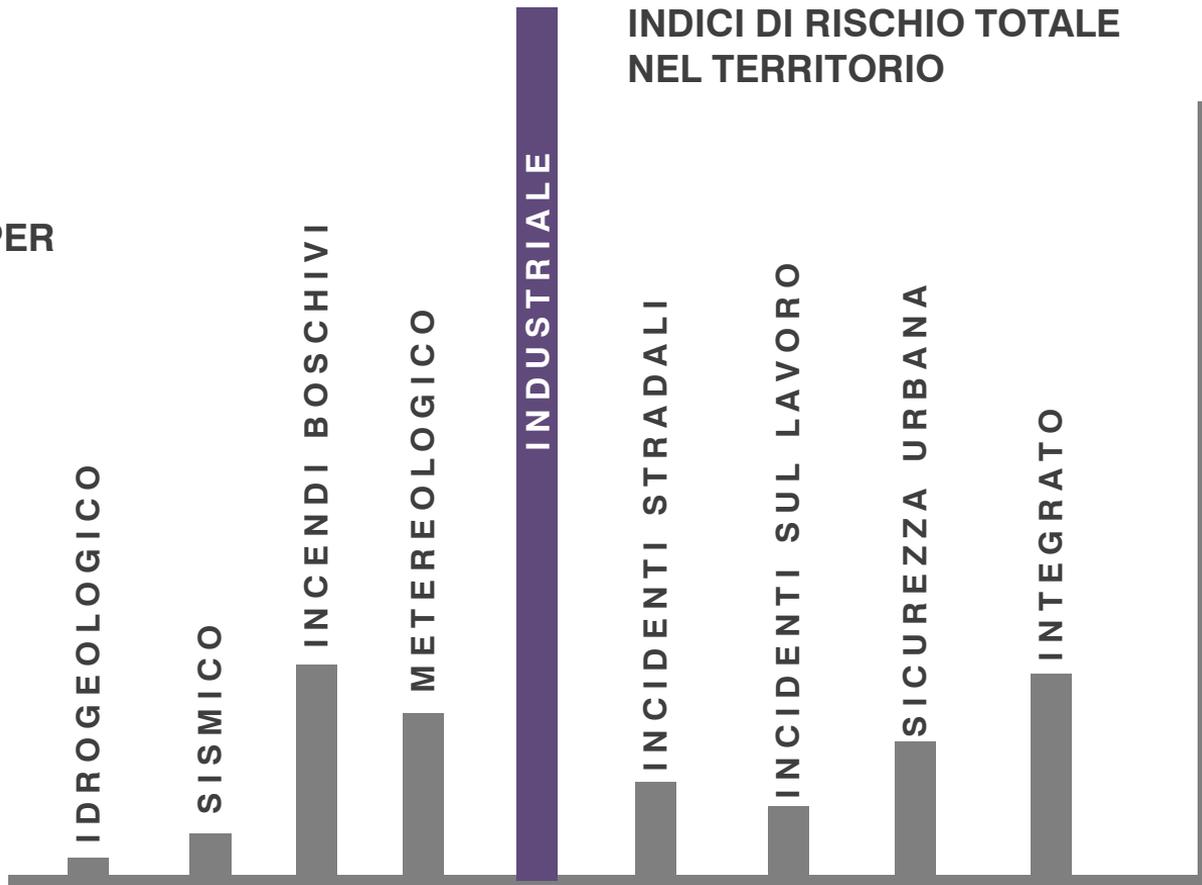
ALCUNI DATI SULLA SICUREZZA DELLA CITTÀ



NUMERO
INCIDENTI
RILEVATI PER
ANNO



INDICI DI RISCHIO TOTALE
NEL TERRITORIO



OBIETTIVO 02 [INVARIANTE]

SICUREZZA DEL TERRITORIO



In tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale e, all'interno dei diversi scenari che si delinearanno, rappresenterà un prerequisito ad ogni azione di Piano.

Si attua attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e con l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.



OBIETTIVO 02

SICUREZZA DEL TERRITORIO

STRATEGIE:

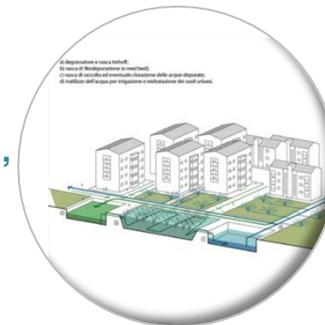
A SALUBRITÀ COME PRINCIPALE FONTE DI SICUREZZA DELLA SALUTE



B CORDINAMENTO CON IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE E DIVULGAZIONE



C INSERIRE NEL PIANO I PRINCIPI DI INVARIANZA IDRAULICA, IDROGEOLOGICA E DEL DRENAGGIO URBANO SOSTENIBILE



D MIGLIORARE LA SICUREZZA URBANA



ALCUNI DATI SULLA CITTÀ ESISTENTE

SUPERFICIE URBANIZZATA

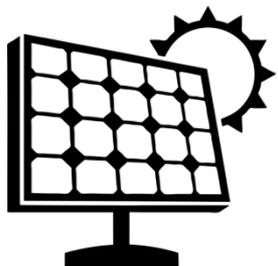
72%



PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Residenziale Giussano = 15,95 Kw/mq/anno
Residenziale Provincia = 15,55 Kw/mq/anno

non residenziale Giussano = 5,71 Kw/mq/anno
non residenziale Provincia = 7,71 Kw/mq/anno



3.479
edifici
(A.C.E.)



2%

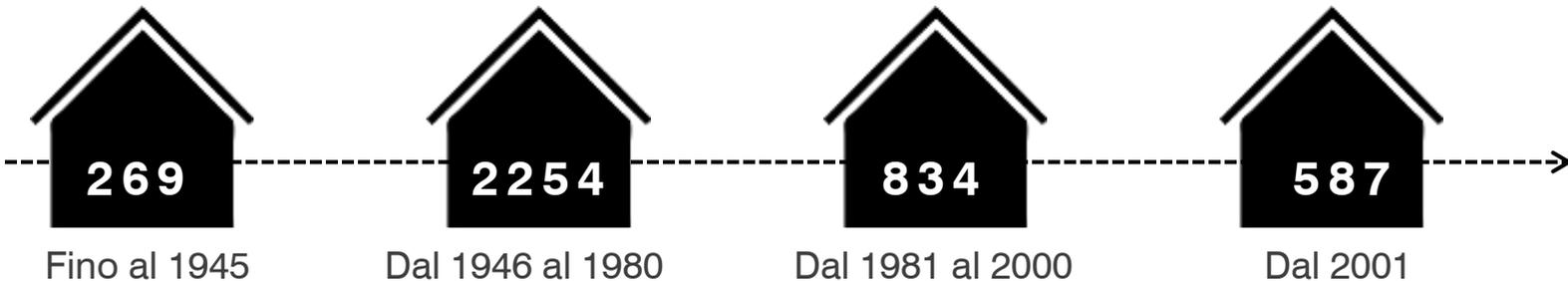


49%



49%

EDIFICI PER DATA DI COSTRUZIONE

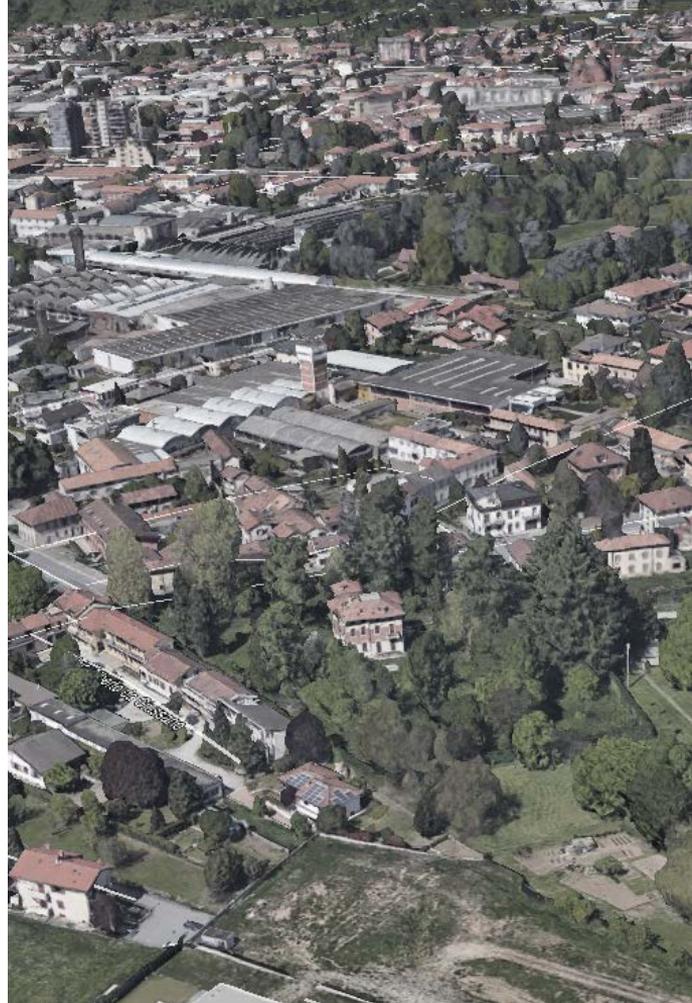


OBIETTIVO 03

RICOSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE



E' necessario impostare un nuovo modello di sviluppo della città e incentivare l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti, attraverso un esteso programma di rigenerazione dell'esistente. Questo indurrà, anche, ad una trasformazione delle tecnologie edilizie e dei "modi di usare la città", poiché non c'è rigenerazione urbana se non si punta anche sull'efficientamento energetico. Il Piano deve altresì evidenziare le potenzialità locali per la costruzione di una rete energetica di sfruttamento delle fonti rinnovabili. Rete capace di produrre significativi apporti al sistema energetico tradizionale, limitando gli impatti ambientali e favorendo uno sviluppo più sostenibile, "a energia 0", così come previsto dalla direttiva europea.



OBIETTIVO 03

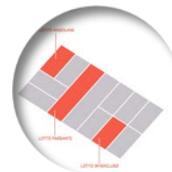
RICOSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE

STRATEGIE:

A MAGGIORE FLESSIBILITÀ, INCENTIVI E REGOLE A FAVORE DELLA RIQUALIFICAZIONE



B INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEI PIANI I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE



C PROMUOVERE PRE-PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA



D INCENTIVARE LA RIGENERAZIONE DEL DISMESSO PRODUTTIVO



E INCENTIVARE IL COMPLETAMENTO DEL COSTRUITO LASCIATO INCOMPIUTO



F STIMOLARE DIFFERENTI FORME DI UTILIZZO DELLA CITTÀ



G INCENTIVARE L'UTILIZZO DI FONTI ALTERNATIVE PARTENDO DAL PATRIMONIO PUBBLICO



ALCUNI DATI SULLA QUALITÀ URBANA

SERVIZI STANDARD/ABITANTI PER FRAZIONI



SERVIZI STANDARD/ABITANTI SU TERRITORIO COMPLESSIVO

34MQ/AB

18 mq/ab minimo richiesto

GIUSSANO

PAINA

BIRONE

ROBBIANO



PERCORSI PEDONALI PROTETTI

(106,74 KM / 145,92)



73%

RETE CICLABILE

(12,09 KM / 145,92)



8%



OBIETTIVO 04

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA



La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l'offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.

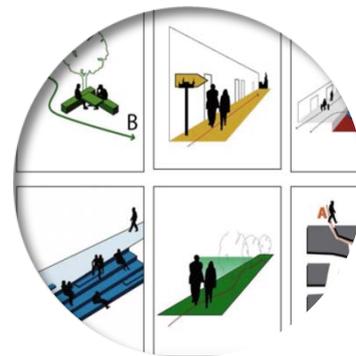


OBIETTIVO 04

MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA

STRATEGIE:

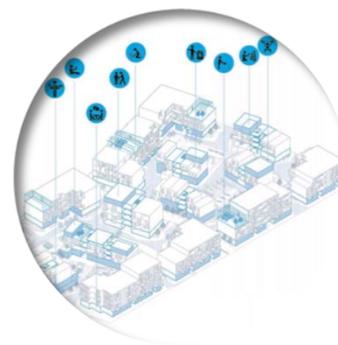
A CONNETTERE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEI SERVIZI



B POTENZIARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI CENTRALI PER AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEGLI ESERCIZI DI VICINATO



C DEFINIRE NUOVI STANDARD URBANISTICI



OBIETTIVO 05

TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.

Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.



OBIETTIVO 05

TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

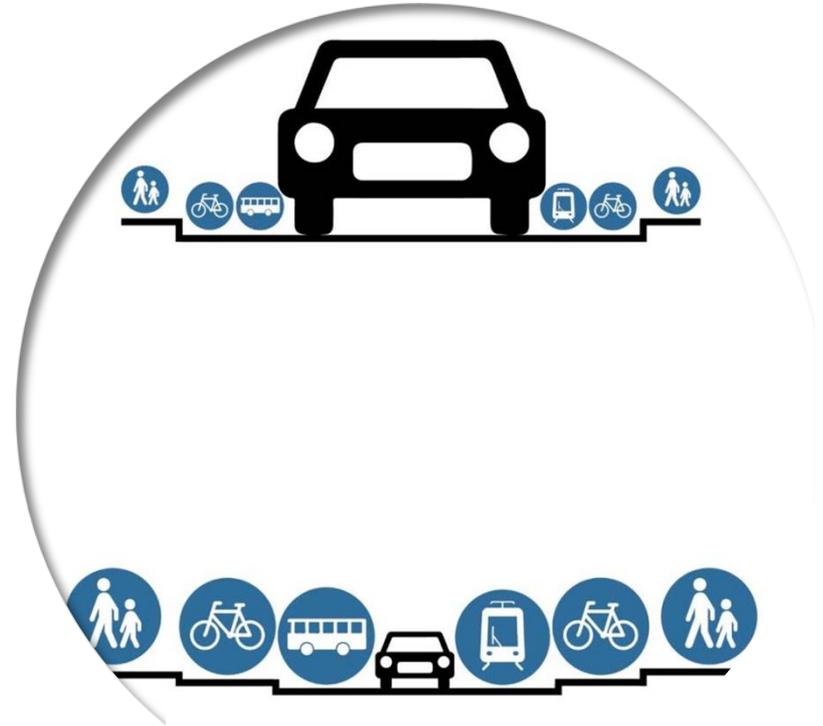
STRATEGIE:

A COORDINAMENTO CON IL PGTU



Questionario sulle abitudini di mobilità

<https://app.evalandgo.com/s/?id=JTk1ciU5QWkiOTkIQUI=&a=JTk1biU5NWslOUYIQjE=>



OBIETTIVO 06

TRASFORMAZIONE COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE



L'avvio di questo periodo di transizione da un'urbanistica espansiva ad una conservativa, della risorsa suolo, richiede attenzione sotto i seguenti profili:

- equilibrio ambientale complessivo, nel rispetto della conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti livelli di vulnerabilità, della salvaguardia della salute e della sicurezza collettività;
- garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione;
- trasformazione del territorio nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo.



OBIETTIVO 06

TRASFORMAZIONE COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE
URBANISTICA, AMBIENTALE, SOCIALE

STRATEGIE:

A VALUTAZIONE DEGLI AMBITI
DI TRASFORMAZIONE IN
PREVISIONE



TEMPI DEL PIANO

17/10/17

ASSEMBLEA
GENERALE CON
IL PUBBLICO

22/12/17

SCENARIO
PERSEGUIBILE

16/03/18

CONSEGNA
COMPLETA BOZZA
PGT+PGTU+ATTI
CONNESSI

30/12/18

APPROVAZIONE IN
CONSIGLIO
COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE DEI PIANI

APPROVAZIONE DEI PIANI

15/11/17

SCENARI
ALTERNATIVI DI
PIANO

02/02/18

BOZZA
DEFINITIVA
DdP+PdS

11/07/18

ADOZIONE IN
CONSIGLIO
COMUNALE

31/01/19

APPROVAZIONE
ATTI
CONNESSI



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

17/10/2017

PRESENTAZIONE
PUBBLICA DI APERTURA
DEL PIANO

*REDAZIONE
DOCUMENTO DI
SCOPING E
SCENARI ALTERNATIVI*

*ELABORAZIONE
SCENARIO
PERSEGUIBILE*

19-23-25/10/2017

1° CICLO DI INCONTRI
STAKEHOLDERS

- commercianti
- categoria produttori
- associazioni terzo settore
- professionisti
- associazioni sportive
- commissione Urbanistica, Lavori Pubblici e Viabilità
- associazioni culturali e territoriali

**DA FINE
NOVEMBRE 2017**

2° CICLO DI
INCONTRI
ILLUSTRAZIONE E
DISCUSSIONE
DEGLI SCENARI

2018

PRESENTAZIONE
PUBBLICA DELLO
SCENARIO
PERSEGUITO



LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Viene introdotta con la **Direttiva Europea 2001/42/CE** con lo scopo di garantire la **sostenibilità ambientale dei piani e dei programmi** attivi sul territorio.

Deve accompagnare **tutto il percorso del piano**, dalle fasi iniziali di preparazione ed elaborazione fino alle fasi finali di attuazione e gestione.

È prevista la predisposizione di un **sistema di monitoraggio** delle azioni di piano in grado di determinare effettivamente la sostenibilità degli interventi sul territorio e di individuare azioni correttive tempestive.

Richiede esplicitamente la **partecipazione attiva** delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico.

A livello nazionale

D.Lgs. 128/10 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

A livello regionale

L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio"

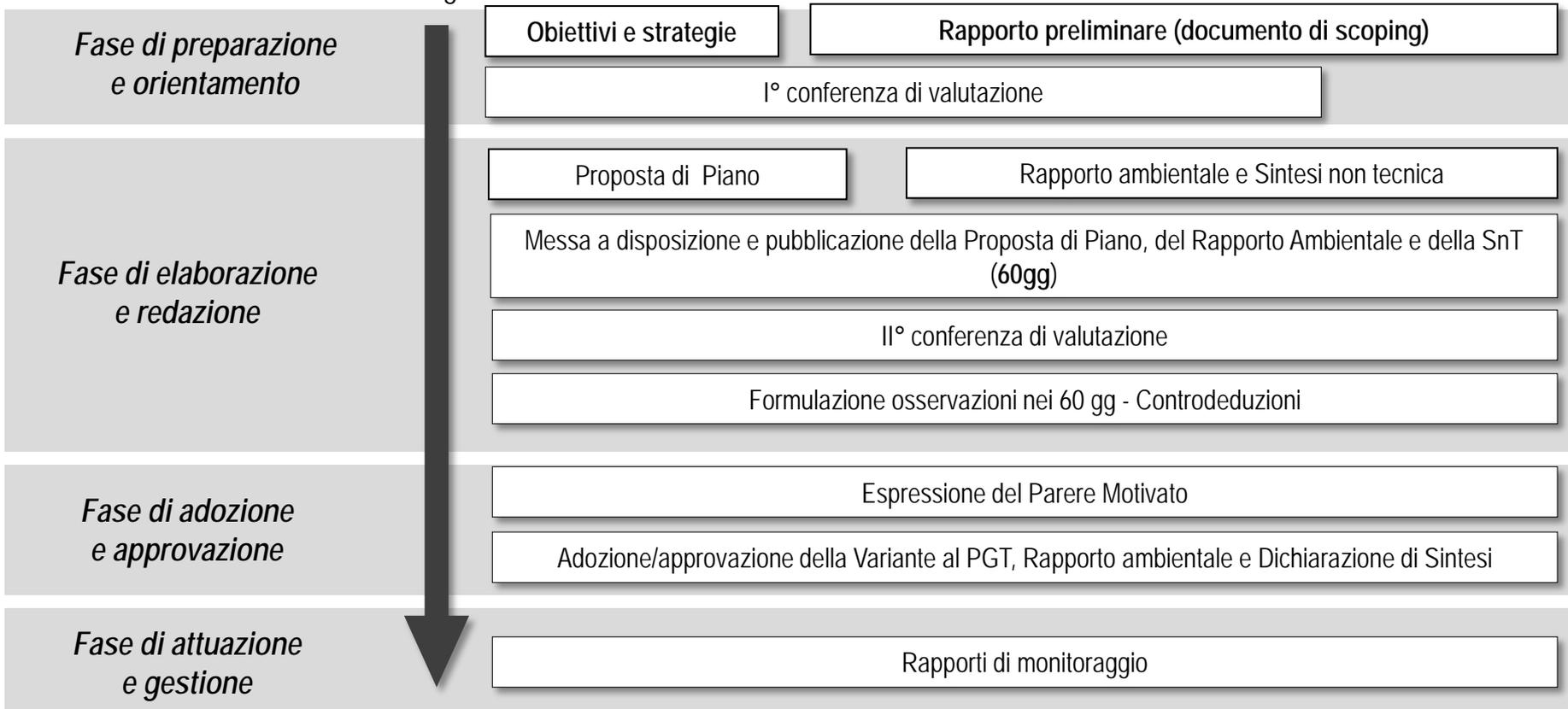
DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"

DGR 9/761 del 10 novembre 2010 recepisce le indicazioni del D.lgs 128/2010, modifica e integra la DGR n. 6420 del 27/12/2007, "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS*".



IL PERCORSO METODOLOGICO DELLA VAS

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla DGR del 2010, sinteticamente illustrato nel seguente schema.



LA VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO

La procedura di VAS del Variante Generale al PGT vigente è stata ufficialmente attivata ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 mediante Deliberazione della Giunta Comunale n° 186 del 18/10/2016.

Individuazione di due importanti Autorità, definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351:

- **Autorità Procedente**, ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano, individuata nell'arch. Ambrogio Mantegazza, dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano;
- **Autorità Competente per la VAS**, ovvero l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l' Autorità Procedente, nonchè con i soggetti competenti in materia ambientale, individuata nel dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano.

Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ATS, Parchi, ecc), degli Enti territorialmente interessati (Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, comuni confinanti, ecc.), dei soggetti gestori dei pubblici servizi e delle associazioni, organizzazioni sociali, culturali ed economiche, delle rappresentanze di categorie e di ulteriori portatori di interesse diffusi sul territorio di Giussano.



LE FASI DELLA VAS

Il documento di scoping:

- Definisce il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel successivo Rapporto Ambientale.
- Analizza il contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.
- Raccoglie osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:
 - dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
 - orientamenti ed obiettivi generali indicati;
 - portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale:

- Stima gli effetti ambientali delle scelte operate dalla Variante al Piano: l'obiettivo è valutare gli impatti attesi su fattori e sistemi ambientali.
- Verifica le coerenze degli obiettivi di Piano rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata.
- Individua le eventuali misure di contenimento degli effetti indesiderati.
- Individua gli indicatori e definisce il Sistema di Monitoraggio.



IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

OBIETTIVI

PREVENIRE IL DETERIORAMENTO DELLE AREE NON INQUINATE

RISANARE OVE SI RISCONTRANO LIVELLI DI RUMOROSITA' ELEVATI

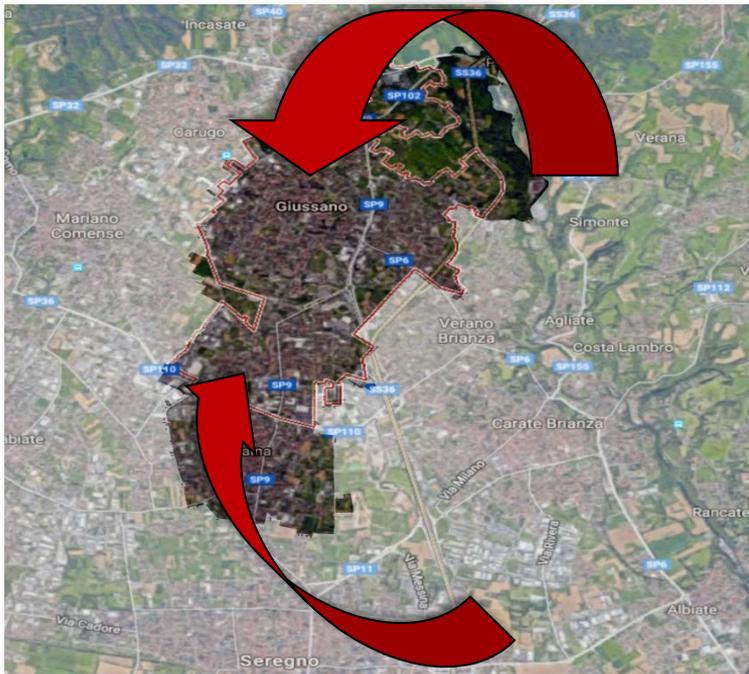


GESTIRE LE SORGENTI SONORE ATTUALI E FUTURE



IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

STRUMENTO DI GOVERNO DELLE SORGENTI SONORE E DEI RICETTORI SENSIBILI



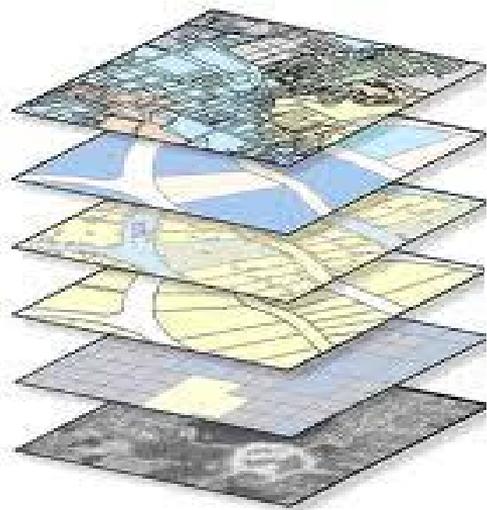
- SCUOLE
- OSPEDALE
- PARCHI
- CIMITERI
- AREE VERDI
- AREE RESIDENZIALI
- AREE AGRICOLE
- CENTRI URBANI
- AREE COMMERCIALI

- CENTRI SPORTIVI
- CENTRI COMMERCIALI
- IMPIANTI TECNOLOGICI
- ZONE INDUSTRIALI
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE

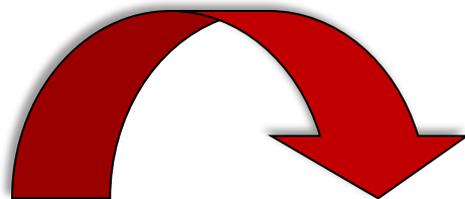


IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

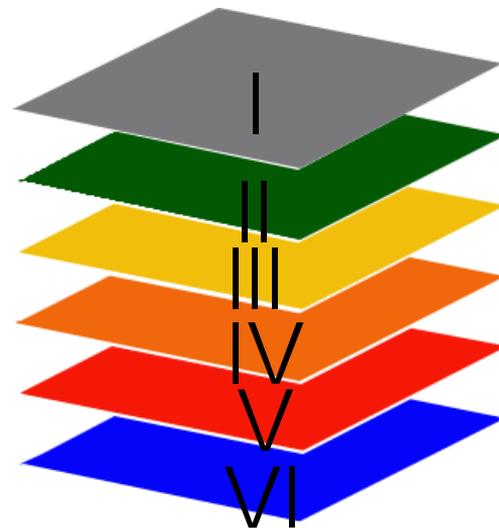
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: STRUMENTO URBANISTICO



PGT
PUT
Norme
Acustica
Sonorit 
Urbana



CLASSI P.C.A





FINE

